

L'ALLARME

La Bei è esposta verso il Paese per 65 miliardi

La Bei: «L'Italia sta distruggendo la pubblica amministrazione»

«Nella storia della Bei l'Italia è sempre stata uno dei principali prenditori di finanziamenti alle Pmi e per quest'anno prevediamo di confermare questo dato, anzi, magari anche un po' di migliorarlo». Così Dario Scannapieco, Vice-Presidente della Banca europea per gli investimenti, conferma la politica dell'Istituto che negli ultimi cinque anni ha effettuato prestiti a 70 mila piccole e medie imprese per un valore di circa 12,5 miliardi di euro.

Per l'anno in corso, d'altronde, si prevedono da parte della sola Bei, investimenti a favore delle Pmi europee per circa 17 miliardi di euro con un aumento di circa il 40% rispetto al 2012. "A oggi - aggiunge Scannapieco - abbiamo verso l'Italia un'esposizione di 60-65 miliardi, e ogni anno più dell'1 per cento del Pil italiano è attivato grazie all'attività della Bei". Un rapporto importante, nel quale, precisa, "è importante il mantenimento del rating".

Ma, da ex alto funzionario del ministero dell'Economia, il vice-presidente della Bei non può fare a meno di osservare come in Italia "si sta facendo un peccato mortale: quello di distruggere l'amministrazione pubblica, fra tagli e delegittimazione del personale". "Non dare risorse alle persone che gestiscono file molto importanti per l'economia è un grande rischio" come quello di perdere "da certe posizioni persone che sono cruciali".

"Senza un'amministrazione centrale e locale, forte e competente non si va avanti". A queste osservazioni critiche si contrappone invece la "soddisfazione" per il Fondo italiano d'investimento SGR, che è una bella storia italiana e che oggi, dopo un po' di scetticismo iniziale, ha un rapporto ottimo con il Fei, Fondo europeo per gli investimenti", di cui lo stesso Scannapieco è presidente. Guardando alla situazione italiana con l'occhio dell'investitore, Scannapieco sottolinea che per rafforzare la crescita "è decisiva l'amministrazione della giustizia, uno degli elementi chiave per gli investitori: un paese non è competitivo solo per le questioni finanziarie e

fiscali ma quando ha un sistema di regole certe e semplici". In questo senso, osserva, "la creazione di una Authority dei trasporti è una svolta importantissima, mentre quella dell'Energia e del Gas è considerata una delle migliori al mondo perché ha dato un quadro di stabilità nelle tariffe e di certezza per gli elementi su cui gli investitori fanno le proprie scelte".

Quanto alle sfide del futuro, infine, Scannapieco ricorda che "per quanto la Bei sia la più grande istituzione finanziaria internazionale non può essere da sola la soluzione dei problemi: noi comunque cerchiamo di innovare continuamente ed essere un po' pionieri nelle soluzioni da proporre ai governi".

Giornali, con la crisi sono spariti. L'unità eccole in 5 anni

